



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 36/6 DEL 14.7.2015**

**Oggetto:** Adempimenti connessi alla legge 4 luglio 2005, n. 123 “Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia”: € 36.093,10 - Capitolo SC05.0138 della U.P.B. S05.01.007 del Bilancio Regionale 2015 – gestione residui (Sostegno economico per la somministrazione di pasti senza glutine); € 1.894,96 – Capitolo SC02.0606 della U.P.B. S02.02.005 del Bilancio Regionale 2015 – gestione residui – (Programma Formativo 2015).

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce alla Giunta regionale che la legge 4 luglio 2005, n. 123, recante “Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia” (G.U. n. 156 del 7 luglio 2005), all'art. 2, comma 1, individua tra le finalità, interventi diretti, unitamente agli interventi generali del Servizio Sanitario Nazionale, a “favorire il normale inserimento nella vita sociale dei soggetti affetti da celiachia”, e che (comma 2) le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano predispongono, nell'ambito dei rispettivi piani sanitari e nei limiti delle risorse indicate nel Fondo sanitario nazionale, progetti obiettivi, azioni programmatiche e altre idonee iniziative dirette a fronteggiare la malattia celiaca.

Altresì, l'art. 4 della medesima legge (Erogazione dei prodotti senza glutine) in particolare il comma 3, prevede che ciascuna Regione provveda a garantire, previa richiesta degli interessati, la somministrazione di pasti senza glutine nelle mense delle strutture scolastiche e ospedaliere e nelle mense delle strutture pubbliche al fine di garantire la sicurezza del celiaco. Mentre l'art. 5, prevede che “le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano provvedano all'inserimento di appositi moduli informativi sulla celiachia nell'ambito dell'attività di formazione e aggiornamento professionale rivolte a ristoratori ed albergatori”.

Con il successivo provvedimento del 16 marzo 2006 “Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministero della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, concernente criteri per la ripartizione dei fondi, di cui agli articoli 4 e 5 della legge 4 luglio 2005, n. 123” (G.U. n. 111 del 15.6.2006) sono stati stabiliti i criteri per la ripartizione dei fondi di cui agli artt. 4 e 5 della legge n. 123/2005. Annualmente, infatti, in base ai dati trasmessi dalle Regioni/Province Autonome, il Ministero della salute, con appositi decreti dirigenziali, autorizza ed eroga i fondi previsti per la somministrazione di pasti senza glutine nelle



mense delle strutture scolastiche, ospedaliere e pubbliche e per attività di formazione e aggiornamento professionale rivolte ai ristoratori e agli albergatori attivati sul territorio.

Inoltre, la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, con la deliberazione del 20 dicembre 2007 (G.U. n. 32 del 7 febbraio 2008) ha approvato l'accordo ai sensi dell'art. 4 del D.L. 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome recante il "Documento di inquadramento per la diagnosi ed il monitoraggio della celiachia e relative patologie associate".

A seguito della richiesta di precisazione da parte delle Regioni in merito all'utilizzo dei fondi di cui agli artt. 4 e 5 della legge n. 123/2005, il Ministero della Salute ha formalizzato e diramato, con la nota 0035144 del 7 novembre 2011, il parere concernente "Fondi ex art. 4 della Legge n. 123/2005 destinati a garantire la somministrazione di pasti senza glutine nelle mense delle strutture scolastiche e ospedaliere e nelle mense delle strutture pubbliche" in cui si esplicita che, ai fini della corretta destinazione dei fondi, le Regioni e le Province Autonome hanno la possibilità di utilizzare i fondi ex art. 4 per tutte le attività dirette o correlate alla prevenzione della contaminazione da glutine dei pasti destinati ai soggetti affetti da celiachia. Tale possibilità è subordinata ad una attività tecnico-valutativa delle Regioni e le Province Autonome sulle azioni che le proprie strutture locali vogliono intraprendere affinché siano effettivamente prodromiche alla somministrazione dei pasti senza glutine e quindi possano essere oggetto di finanziamento statale. Resta a cura della Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione il compito di effettuare una valutazione a consuntivo dell'operato delle Regioni e le Province Autonome attraverso l'analisi delle relazioni annuali che le medesime inviano al Ministero della Salute a descrizione delle attività realizzate.

Altresì, con la nota 0033493 del 21 ottobre 2011, concernente "Fondi ex art. 5 della Legge n. 123/2005 destinati alla realizzazione di corsi di formazione per gli operatori dei laboratori artigianali che effettuano vendite dirette al pubblico di alimenti senza glutine "si esplicita che, ai fini della formazione in materia di celiachia e alimentazione senza glutine e considerati i nuovi stili di vita e le diverse esigenze alimentari, i laboratori artigianali quali gelaterie, pizzerie al taglio, ecc. che intendono specializzarsi nella produzione di alimenti dichiarati senza glutine ai sensi del Reg. n. 41/2009, somministrando direttamente il proprio prodotto ai clienti celiaci, pur non rientrando espressamente tra le categorie citate dalla legge n. 123/2005, sono assimilabili agli operatori del settore ristorativo poiché forniscono lo stesso servizio.

La celiachia, riconosciuta come malattia sociale dall'articolo 1, comma 1, della legge n. 123/2005, perché oltre alle sue dimensioni epidemiologiche investe la famiglia, la scuola, le strutture sanitarie



e il mondo del lavoro, è una patologia cronica a rischio di complicanze.

L'Assessore da atto che, nelle more dell'adozione della presente deliberazione, i competenti uffici dell'Assessorato hanno provveduto a disporre l'impegno delle somme destinate alle aziende sanitarie per le finalità di cui in premessa, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 118/2011.

Tuttavia, con la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 30/30 del 16.6.2015, concernente l'armonizzazione dei sistemi contabili, la Giunta regionale ha precisato che le Autonomie Speciali, in seguito ad una attenta disamina delle modalità di applicazione del titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., hanno maturato il convincimento che tali disposizioni debbano applicarsi in via diretta ai soli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al servizio sanitario nazionale.

Ciò premesso, conclude l'Assessore, occorre procedere con deliberazione della Giunta regionale, all'approvazione della ripartizione delle risorse di cui in premessa tra le aziende sanitarie, sulla base del numero dei soggetti celiaci aventi diritto di età compresa tra 6 mesi e 18 anni, secondo quanto riportato nella seguente tabella:

Aziende	Maschi				Femmine				Totale	Quota pro capite	Quota Assegnata
	6m-1	1-3,5	3,5-10	10-18	6m-1	1-3,5	3,5-10	10-18			
ASL 1	0	2	41	71	1	4	68	143	330	28,35	9.355,50
ASL 2	0	0	11	32	0	1	41	65	150	28,35	4.252,50
ASL 3	0	2	24	47	0	5	54	81	213	28,35	6.038,55
ASL 4	0	0	4	10	0	2	18	24	58	28,35	1.644,30
ASL 5	0	2	11	20	2	2	14	35	86	28,35	2.438,10
ASL 6	0	0	2	11	0	0	6	28	47	28,35	1.332,45
ASL 7	0	0	5	12	0	1	14	16	48	28,35	1.360,80
ASL 8	0	7	54	72	0	6	63	139	341	28,35	9.670,90
TOTALI	0	13	152	275	3	21	278	531	1.273	28,35	36.093,10

L'obiettivo principale del programma è quello di privilegiare la fascia di popolazione in età evolutiva, per far fronte alle attività di erogazione dei prodotti senza glutine nelle mense secondo quanto previsto dall'art. 4 della Legge 4 luglio 2005, n. 123.



L'Assessore precisa, ancora che entro un anno, a partire dalla data di erogazione delle risorse finanziate, ogni singola Azienda Sanitaria dovrà inoltrare alla Regione, la rendicontazione relativa alla ripartizione della somma erogata a ciascuna mensa. Nel dettaglio dovrà essere indicato: tipologia della struttura pubblica, indirizzo, numero richiesta degli interessati, somma liquidata.

Con riferimento, invece, alle risorse destinate alla formazione, l'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, anche per l'anno 2015, intende promuovere un Programma di attività di formazione finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. tutelare e garantire il diritto dei soggetti celiaci ad una normale vita sociale, in albergo ed al ristorante, attraverso l'aumento del numero di esercizi informati e preparati che possano offrire un servizio idoneo alle persone affette da celiachia e/o da patologie correlate in generale e diabete in particolare, le cui esigenze alimentari orientano la scelta dei locali di ristorazione e degli alberghi di tutta la famiglia, del gruppo di amici e dei colleghi di lavoro; nonché all'acquisto di alimenti senza glutine presso i laboratori artigianali che effettuano vendita diretta;
2. promuovere e diffondere la cultura del "mangiare sano";
3. attivare un programma didattico di sensibilizzazione e di aggiornamento attraverso la realizzazione di attività specifiche, funzionali e mirate alla prevenzione della contaminazione da glutine dei pasti destinati ai celiaci.

Pertanto, vista l'esperienza maturata dalla ASL n. 2 di Olbia (Servizio Formazione) nell'ambito specifico negli anni 2011, 2012 e 2013, come documentata dall'attività svolta, e confermando le suddette indicazioni della stessa, per l'istituzione dei moduli informativi su tutto il territorio regionale, rivolto a ristoratori e albergatori, l'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, identifica, la medesima Azienda, quale responsabile capofila per la gestione economica-amministrativa e organizzativa del programma formativo e di aggiornamento professionale sulla celiachia.

Gli "incontri formativi" su celiachia e patologie correlate dovranno essere rivolti a tutti gli studenti e insegnanti degli Istituti Alberghieri (con indirizzo di studi enogastronomico) del territorio regionale, agli operatori delle mense scolastiche, ristoratori e albergatori, agli operatori dei laboratori artigianali che effettuano vendita diretta al pubblico di alimenti senza glutine, agli operatori del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

Ogni incontro dovrà consentire una formazione di natura tecnico-operativa, con uno spazio riservato alla pratica superiore e quello riservato alla teoria.



Per una maggiore possibilità di interazione tra docente e discente (qualità ed efficacia), ogni singolo corso o edizione dello stesso dovrà avere un numero massimo di 30 partecipanti.

Dal piano finanziario del programma di formazione di cui trattasi, emerge che il costo complessivo delle attività formative è pari a € 2.973,32 cui si farà fronte secondo le seguenti modalità:

- per 1.078,36 impiegando le economie residue relative al finanziamento assegnato con la Delib.G.R. n. 24/47 del 27.6.2013, così come comunicato con nota n. PG/2014/14754 del 26 marzo 2014 dalla ASL n. 2 di Olbia;
- per € 1.894,96 a valere sulle risorse disponibili sul capitolo SC02.0606 della U.P.B. S02.02.005 del Bilancio regionale 2015 – gestione residui.

Si precisa che entro un anno, a partire dalla data di erogazione delle risorse finanziate, dovrà essere inoltrata alla Regione, da parte dell'Azienda capofila, una relazione sulle attività di formazione realizzate e la rendicontazione relativa a tutte le spese sostenute per l'organizzazione delle stesse.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, tenuto conto dell'assetto programmato in ambito regionale in merito alle somme di € 36.093,10 e di € 1.894,36, assegnate alla Sardegna, con i decreti dirigenziali n. 51516-P-27/12/2013 e n. 51515-P-27/12/2013, ai sensi degli artt. 4 e 5 della legge n. 123/2005, e visto altresì il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Sanità

#### **DELIBERA**

- di dare attuazione, per quanto esposto in premessa, al “Sostegno economico per la somministrazione di pasti senza glutine di € 36.093,10”, alle mense, secondo i disposti di cui agli articoli 4 della legge 4 luglio 2005, n. 123 (G.U. n. 111 del 15 maggio 2006);
- di confermare alle otto Aziende Sanitarie Locali l'attribuzione della gestione economica-amministrativa e organizzativa nella ripartizione delle somme tra le mense, cui verrà accreditata equamente in base al numero dei soggetti celiaci;
- di far fronte al presente programma di spesa con le risorse disponibili sul capitolo SC05.0138 della U.P.B. S05.01.007 – gestione residui – del Bilancio regionale 2015;
- di dare mandato all'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale di porre in essere le azioni necessarie all'avvio del “Programma Formativo 2015”, secondo i disposti di cui all'art. 5, della legge n. 123/2005, che disciplina i corsi di formazione e aggiornamento



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 36/6

DEL 14.7.2015

professionale rivolto a tutti i soggetti che, a diverso titolo sono impegnati sul problema della celiachia.

- di confermare al Servizio Formazione dell'Azienda Sanitaria Locale n. 2 di Olbia l'attribuzione della gestione economica-amministrativa e organizzativa delle attività di formazione e aggiornamento professionale, cui verrà accreditata la somma necessaria per lo svolgimento degli stessi;
- di assegnare per la realizzazione dei corsi sopra citati la somma di € 1.894,36 a valere sulle risorse disponibili sul capitolo SC02.0606 della U.P.B. S02.02.005 del Bilancio regionale 2015
  - gestione residui.

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Presidente**

Francesco Pigliaru